

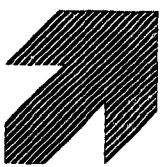
Borsa  
+3,3  
Indice  
Mib 931  
(-6,9 dal  
4-1-1988)



Lira  
Forte  
recupero  
tra le  
monete  
dello Sme



Dollaro  
Guadagna  
ancora  
terreno  
(in Italia  
1.256,25 lire)



## ECONOMIA & LAVORO

**Parla Antonio Pizzinato**  
«Ben venga ogni  
convergenza, ma la nostra  
proposta è più ampia»

**Fisco e riforme vere**  
«Non accettiamo scambi  
contro l'interesse generale»  
Giovani e stato sociale

# «Lucchini ci propone un patto corporativo»

La proposta di Lucchini di un «patto» per la riforma del sistema fiscale, ha già trovato ascolto nelle confederazioni sindacali. La prima a cogliere al volo la palla lanciata dal leader degli imprenditori è stata la Uil. In una nota della segreteria il sindacato di Benvenuto parla di «segnale da cogliere». Più cauta la Cisl. E la Cgil? Sentiamo che ne pensa il segretario generale Pizzinato.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Tre pagine di intervista su un settimanale, ma il giorno dopo si parla solo dell'ultima risposta, una decina di righe. Laddove Luigi Lucchini, presidente del grande sindacato, propone al sindacato un patto per cambiare il sistema fiscale. Allora, Pizzinato, ci state? Il sindacato, unitariamente, ha elaborato una proposta molto dettagliata per la riforma del fisco e del parafisco. Una piattaforma che gode di molta popolarità, tanto che appena dieci giorni fa sulle nostre pagine d'ordine si sono ritrovate più di centomila persone in

piazza a Milano. Quelle nostre proposte sono il presupposto indispensabile per fare una vera politica dei redditi, dove «vera» sta ad indicare che deve essere di tutti i redditi. E su questa base siamo pronti a confrontarci con tutte le forze sociali, con le forze politiche, con lo stesso governo. Ma Lucchini chiede qualcosa di più di un semplice «contratto», parla di alleanza. Ripetete ci state? E allora guardiamo come stanno bene le cose. Perché credo che Lucchini abbia fatto non poca confusione.

Quando parliamo del sistema fiscale noi pensiamo anche - e sottolineo anche - ad una diversa composizione del costo del lavoro. Vuol dire revisione dell'Irpef, vuol dire un meccanismo automatico di restituzione del drenaggio fiscale, e tante altre cose. Su questo ci possono essere dei punti di coincidenza fra tutte le forze sociali. E ti dirò di più: nella sua intervista Lucchini parla di lotta all'evasione. E anche su questo le nostre posizioni possono coincidere. Poi, però, c'è tutto il resto...  
Cioè?

Tutte le altre parti della nostra piattaforma. Proposte per far sì che tutti paghino su tutto, anche sulle nuove forme di reddito, quelle determinate dai guadagni in Borsa per esempio. E, ancora, proposte per modificare la contribuzione sociale, ma soprattutto la patrimoniale e una vera riforma dell'amministrazione finanziaria.

E secondo te l'alleanza che vorrebbe Lucchini non comprende tutto ciò?

Mi pare evidente, leggendo tutta l'intervista, e non solo la risposta in cui parla del «patto» col sindacato. Intendiamo bene: noi vogliamo la riforma del sistema fiscale per dare allo Stato i mezzi necessari ad offrire servizi più ampi, più efficienti. Per dare allo Stato i mezzi per una nuova politica economica, che sia in funzione della lotta alla disoccupazione.

E invece Lucchini? E invece Lucchini pensa a nuovi tagli allo Stato sociale e ad una nuova crescita dei profitti. Tutto ciò, a ben guardare, lo dice anche nell'intervista all'«Espresso». Quando dice che bisogna tagliare la spesa pubblica - cosa di per sé condivisibile - intende che bisogna andare con la «scure» sull'assistenza, sulla previdenza pubblica, sui servizi sociali.

E in più Lucchini sembra rimpiangere i vecchi governi, quei governi che gli avevano concesso molto...

Noi stiamo ancora aspettando la restituzione del fiscal-drag, che doveva arrivare dall'83. Dall'altra parte, invece, sono arrivati, eccome! i trasferimenti dallo Stato alle imprese. Sotto tante voci: dai finanziamenti per le innovazioni, dai fondi del Fio, dai prepensionamenti, dalla stessa cassa integrazione. Per non parlare



Antonio Pizzinato



Luigi Lucchini

sogna ampliare l'area dei contribuenti. Vogliamo, insomma, un fisco più equo, non meno tasse.

Hal toccato il problema dei contratti di formazione? Lucchini ha detto che hanno dato frutti e che ora vorrebbe intrinsecarne il funzionamento.

Ma c'è qualcosa che ti ha dato più fastidio delle altre in questa ormai troppo citata intervista a Lucchini?

Sì. La sua idea di un patto corporativo, tra piccoli, che difendono i loro interessi, e

scapito di quelli generali. Noi per avere qualche soldo in più in busta paga, loro per pagare meno tasse. Magari a scapito dei giovani dei contratti di formazione, a scapito del necessario rinnovamento dello Stato sociale. Disinteressandosi, insomma, di tutto il resto.

Ma in fondo parliamo tanto di Lucchini, che ora sta uscendo di scena.

Lucchini ha gestito una fase difficile. E bisogna dargli atto che ha portato i rapporti da una fase critica ad una fase almeno corretta formalmente. Ora, però, bisogna fare un passo in avanti, per esempio ristabilire un clima che permetta la contrattazione aziendale. Quella contrattazione che Lucchini nega categoricamente nell'intervista. Ma noi auspichiamo che il suo successore non si allinei a questa posizione e cerchi davvero con noi un rapporto costruttivo. Senza parlare di grandi alleanze, ma guardando al concreto, alle cose da fare più urgenti...

### Si riduce l'attivo commerciale del Giappone

A gennaio l'attivo commerciale giapponese si è ridotto a 3,072 miliardi di dollari rispetto ai 4,310 di un anno prima: in particolare le importazioni sono cresciute più delle esportazioni. Ciò significa che Tokio ha cominciato ad aprire i suoi mercati, anzitutto ai prodotti americani. Infatti l'attivo con gli Stati Uniti si è contratto a 2,969 miliardi di dollari, dai 3,283 del gennaio 1987, grazie a un aumento del 4,2% delle esportazioni avvenute mentre le importazioni crescevano del 23,4%. Anche nei confronti della Cee c'è stato un fenomeno analogo, ma in misura molto più ridotta: le importazioni dall'Europa in Giappone sono cresciute del 30,3% (1,614 miliardi), ma le esportazioni di Tokio sono andate al ritmo sostenuto del 22,7% (3,431 miliardi).

### Lama: «Legge di sostegno per il diritto di sciopero»

In un convegno a Napoli il vicepresidente del Senato ed ex leader della Cgil Luciano Lama ha detto che le proposte dei sindacati sulla regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici sono una piattaforma positiva sulla quale i partiti, invece di redigere proposte di legge autonome e diversificate, dovrebbero concordemente creare delle norme di appoggio. Lama ha però avvertito che limitare il diritto di sciopero «è sempre pericoloso in un regime democratico», e che bisogna avere particolare attenzione al capitolo della precettazione, che andrà affrontato con nuove leggi.

### L'Unipol denuncia «Patti non rispettati nell'Einaudi»

dell'Einaudi contro il 33% dell'Unipol) «sono dovuti ad atti finalizzati alla modifica dell'assetto societario in contrasto con le norme statutarie e con accordi sottoscritti». L'Unipol ha anche smentito le voci sulla sua intenzione di sostituirsi agli attuali soci dell'Italinter, che pure fa parte della Lega delle cooperative, escludendo anche il suo interesse «ad entrare con proprie quote nel capitale della cooperativa».

### Diminuisce la cassa integrazione nell'industria

L'Inps comunica che tra il dicembre '86 e il dicembre '87 le ore di cassa integrazione nell'industria sono diminuite da circa 41,7 milioni a quasi 39 milioni, mentre nell'edilizia sono cresciute da poco più di due milioni a 2,991 milioni.

Per oggi a mezzogiorno è fissato un incontro tra la direzione della Ford britannica e i sindacati che rappresentano i 32.500 operai assai in sciopero lunedì scorso respingendo l'ultima offerta di contratto proposta dalla Ford. L'offerta era di un contratto triennale con aumenti salariali e misure per l'aumento della produttività. I sindacati si sono detti disponibili a trattare salario e condizioni di lavoro, ma hanno rifiutato nettamente l'ipotesi di un contratto triennale: di norma sono annuali.

### Riprendono oggi le trattative sindacali alla Ford in Gb

Il consiglio d'amministrazione dell'In, la finanziaria degli Agnelli, nella sua relazione sul primo semestre dell'esercizio 1987-88 ha indicato un ammontare al netto delle imposte di 93,8 miliardi l'utile realizzato, contro i 92,7 miliardi del primo semestre dell'esercizio precedente. E il risultato di varie voci, tra cui una plusvalenza dei titoli di 4.319 miliardi.

### Iri-Fiat 94 miliardi di utile in sei mesi

RAUL WITTENBERG

## Macchinisti «ribelli», Fisafs e Cgil-Cisl-Uil riuniti fino a notte Forse verranno disdetti gli scioperi di fine mese Cobas Fs e sindacati cercano l'accordo

PAOLA SACCHI

ROMA. Lo strappo dunque si riceve? Cobas e dei macchinisti, Cgil, Cisl e Uil e sindacato autonomo, Fisafs, ieri hanno lavorato fino a notte per raggiungere un accordo che consenta la sospensione dello sciopero proclamato dai Cobas a fine mese. Un accordo che accoglia, nel rispetto del contratto e delle intese sottoscritte dai sindacati e dalle Fs, le richieste dei macchinisti. Un lavoro complesso, difficile, il cui esito va certamente oltre i temi della vertenza ferroviare per assumere un carattere più generale. È questo un banco di prova assai significativo della rappresentatività delle organizzazioni

sindacali e della volontà, dall'altro lato, dei Cobas di ricondurre le proprie rivendicazioni nell'ambito di un disegno generale proprio delle confederazioni. L'incontro tra le delegazioni (quella dei Cobas è composta da una cinquantina di macchinisti) è iniziato ieri mattina a mezzogiorno nella sede della Cisl. Lo strappo, uno strappo ancora tutto interno al sindacato - ha detto Gaetano Arconti, segretario generale della Fit-Cisl nella sua introduzione -, si può ricucire. Arconti ha poi elencato una serie di punti sui quali lavorare. I Cobas hanno illustrato le loro richieste ai giornalisti in un incontro svol-

tos nel pomeriggio sottolineando che non è nella loro volontà stravolgere le intese fin qui siglate dai sindacati. Le richieste sono state illustrate dal loro portavoce, Ezio Gallo. Si tratta del riconoscimento professionale attraverso il passaggio della categoria a un livello superiore (si tratterebbe del settimo), di riconoscimenti economici come l'aumento della diaria di 950 lire l'ora. Della pensabilità delle competenze accessorie (indennità per notti, domeniche ecc., che oggi appunto non vengono riconosciuti ai fini pensionistici) e una rivalutazione delle competenze stesse (ma quest'ultima richiesta deve essere attuata con il prossimo contratto). I Cobas

### Aerei Oggi ancora scioperi

ROMA. Mentre ieri hanno scioperato i lavoratori portuali, continuano oggi le agitazioni dei lavoratori del trasporto aereo. Le modalità sono state modificate rispetto a quanto annunciato in precedenza. L'astensione dal lavoro, che interessa i dipendenti del Lazio, della Campania e del Centro Sud, sarà attuata dal personale non operativo dell'Alitalia e dell'Al e non, come era stato annunciato nei giorni scorsi, da quello dei settori operativi. Lo sciopero odierno, se le strutture di base renderanno operative tali indicazioni (ma a Napoli, Trapani e in altri aeroporti minori potrebbero esservi dei problemi), non dovrebbe dunque determinare inconvenienti alla regolarità del servizio di trasporto aereo.

### Più 3,33 a piazza Affari Pirelli e Olivetti trascinano al rialzo la Borsa

MILANO. In Borsa è tornata l'euforia. È stato il titolo della Pirelli a galvanizzare il mercato che ha fatto registrare ieri il quarto rialzo consecutivo, questa volta però più consistente dei precedenti in quanto la giornata si è chiusa con un più 3,33, aumento che non si registrava in piazza Affari da molto tempo. La notizia che ha galvanizzato il mercato è stata quella diffusa sabato scorso a proposito di un probabile accordo fra la Pirelli e la Firestone. Secondo queste indiscrezioni la società milanese si appresterebbe ad acquistare la divisione pneumatica della grande holding americana. Queste voci non sono state per ora confermate dal portavoce della Pirelli, ma sono state sufficienti a far lievitare in Borsa i titoli della società che hanno fatto registrare au-

### Ieri è scattata l'offerta pubblica di acquisto Sgb, De Benedetti ha fretta E' in cerca di un socio belga

DARIO VENEZONI

MILANO. Una sirina calma è subentrata alle alte grida di guerra dei giorni scorsi. Dopo i colpi di scena, i tradimenti e le alleanze a sorpresa i protagonisti della contesa per il controllo della Société Générale de Belgique sembrano dispersi, rientrati nelle rispettive sedi. In verità qualcosa brucia sotto la cenere. Con discrezione, come è comprensibile in una vicenda che di pubblicità ne ha avuta sicuramente anche troppa, si cercano di sondare gli umori, gli orientamenti del campo avversario.

con la complicità di qualcuno all'interno del governo - all'arrivo dello straniero. È il presidente della Olivetti e della Cens la insomma bisogno di mostrare in fretta che «la nobile» dell'imprenditoria belga è con lui. Ora che intravede finalmente il successo, sicuro di potersi assicurare la gestione della Sgb e quindi la guida del processo di ristrutturazione del gruppo, Carlo De Benedetti si cerca un presidente possibilmente di grande prestigio in Belgio, una figura capace di tranquillizzare il ferreo orgoglio nazionale. A una cordata di soci belgi, ha detto nei giorni scorsi e non ha più smentito, l'italiano sarebbe disposto a riconoscere anche una quota azionaria pari a quella sua e dei suoi amici; egli sarebbe in altre parole disposto a rivedere una parte di quel 38%

**IRI** Istituto per la Ricostruzione Industriale

**AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI**  
**PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1983-1988**  
**A TASSO VARIABILE**  
**CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI**  
**BANCO DI SANTO SPIRITO**

La nona semestralità di interessi relativa al periodo 16 settembre 1987/15 marzo 1988, fissata nella misura del 6,50% al lordo della ritenuta fiscale del 10,80% - verrà messa in pagamento dal 16 marzo 1988 in ragione di L. 57.980 netti per ogni titolo da nominali L. 1.000.000, contro presentazione della cedola n. 9.

Si rende inoltre noto che, il tasso di rendimento del semestre 16 marzo/15 settembre 1988, calcolato a norma dell'art. 3 del regolamento del prestito, è pari al 6,20% che risulta inferiore al minimo garantito previsto dallo stesso art. 3. Conseguentemente la decima ed ultima semestralità di interessi è stabilita nella misura del 6,50% che al netto della ritenuta fiscale del 10,80%, verrà messa in pagamento dal 16 settembre 1988, in ragione di L. 57.980, per ogni titolo da nominali L. 1.000.000, contro presentazione della cedola n. 10.

Casse incaricate

BANCA COMMERCIALE ITALIANA	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
CREDITO ITALIANO	BANCO DI ROMA
	BANCO DI SANTO SPIRITO